

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Anno 2016

INDICE

- 1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
- 2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**
 - 2.1. Caratteristiche produttive del territorio della provincia di Belluno**
 - 2.2. Analisi del fenomeno infortunistico**
 - 2.3. Analisi dell'andamento delle malattie professionali**
- 3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2015**
 - 3.1. Attività di Vigilanza**
 - 3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza autonoma**
 - 3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza congiunta**
 - 3.1.3. Recupero contributi e sanzioni**
 - 3.2. Attività di Assistenza**
 - 3.3. Attività di Informazione**
 - 3.4. Attività di Comunicazione**
 - 3.5. Attività di Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.6. Sintesi delle iniziative di informazione/formazione/assistenza**
 - 3.7. Sintesi delle iniziative di promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.**
- 4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2016 DEGLI ENTI**
 - ARPAV**
 - DTL**
 - INAIL ex ISPESL**
 - INPS**
 - SPISAL PROVINCIALI**
 - VIGILI del FUOCO**

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

L'Organismo Provinciale di Coordinamento della provincia di Belluno) OPC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, è stato istituito in data 16.12.2009.

Nel 2016 l'OPC si è riunito due volte: 26 aprile e 14 giugno.

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 64 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km². La realtà produttiva e lavorativa territoriale è composta da 18.573 unità con 67.928 addetti.

Aziende e addetti per settore di attività economica nel territorio della Provincia di Belluno Dati della Camera Commercio riferiti al 2016

SETTORI ATTIVITA'	Aziende	Addetti
Agrindustria, pesca e silvicoltura	2.065	2.078
Estrazione Minerali	44	78
Attività Manifatturiera	2.259	24.678
Fornitura Elettricità Gas Acqua e Fognatura	190	1.061
Costruzioni	2.732	5.959
Commercio	4.547	10.447
Trasporti e Magazzinaggio	585	2.385
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.325	8.502
Servizi Comunicazione e Informazione	270	566
Attività Finanziarie e Assicurative	556	1.394
Attività Immobiliari	646	584
Attività Profes. Scientifiche e Tecniche	570	1.074
Noleggio, Agenzie viaggio, Servizi imprese	493	4.409
Istruzione	113	384
Sanità e Assistenza Sociale	157	2.357
Attività artistiche, sportive e intrattenimento	224	284
Altre attività di servizi	772	1.605
Attività non classificate	25	83
TOTALE	18.573	67.928

La crisi economica globale ha colpito duramente anche la nostra realtà provinciale, tuttavia nel 2016 è possibile notare una, seppur minima, ripresa; infatti il numero complessivo degli occupati risulta aumentato, rispetto al 2015, di 220 addetti, anche se le imprese si sono ridotte di 64 unità. I settori di attività che presentano un calo considerevole di occupati sono le *attività professionali*,

scientifiche e tecniche con un calo di ben 983 soggetti e le *costruzioni*, con un calo di 187 lavoratori.

Le *attività di servizi, sanità e assistenza sociale*, il *commercio* e le *attività immobiliari* hanno, invece, incrementato il numero degli occupati (rispettivamente di 254, 223 e 97 addetti).

2.2. ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni definiti con esclusioni operate in modo da concentrarsi solo su quelli propriamente accaduti in occasione del lavoro.

**Infortuni definiti positivamente con esclusioni (badanti, studenti, colf sportivi).
Provincia di Belluno. Periodo 2010-2015**

Belluno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2015-2010
N° Infortuni definiti	1.892	1.770	1.571	1.518	1.354	1.233	- 35%
di cui gravi (invalidanti, sup. 40 giorni e mortali)	433	440	384	382	343	302	- 30%
di cui mortali	4	2	4	0	3	1	

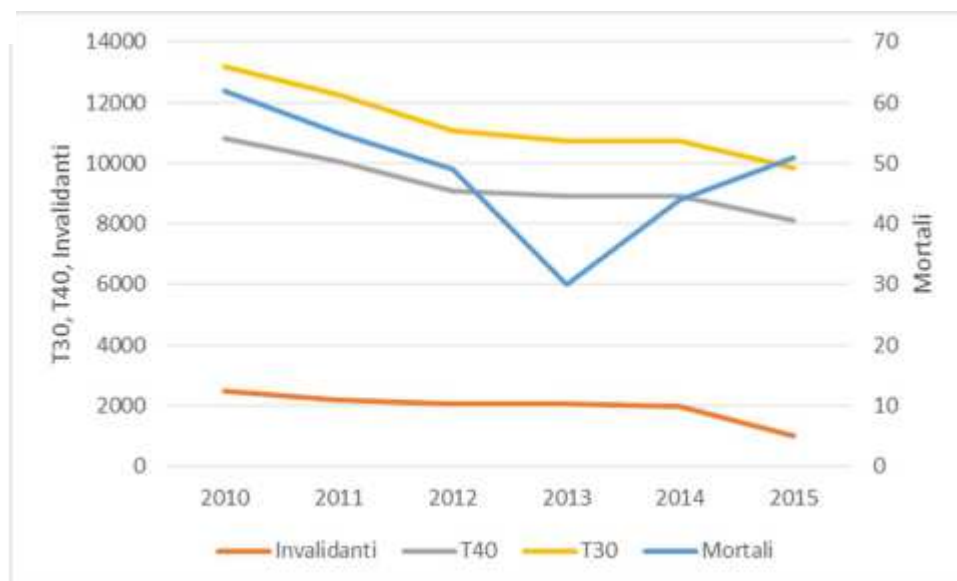
Elaborazioni effettuate dal Centro Regionale di Epidemiologia Occupazione con gli "open-data" dell'INAIL

Come si può notare nel periodo si registra un continuo calo del numero totale degli infortuni. Risultarono sensibilmente diminuiti anche gli infortuni gravi cioè quelli con prognosi superiore a 40 giorni, invalidanti e mortali).

Purtroppo il dato degli infortuni mortali, considerato a livello regionale, dato che l'esiguo numero dei casi provinciali non permette elaborazioni statistiche del fenomeno, risulta in aumento negli ultimi due anni considerati come illustra la figura seguente.

**Infortuni gravi definiti positivamente con esclusioni (badanti, studenti, colf sportivi).
Regione Veneto. Periodo 2010-2015**

Veneto



Elaborazioni effettuate dal Centro Regionale di Epidemiologia Occupazione con gli "open-data" dell'INAIL

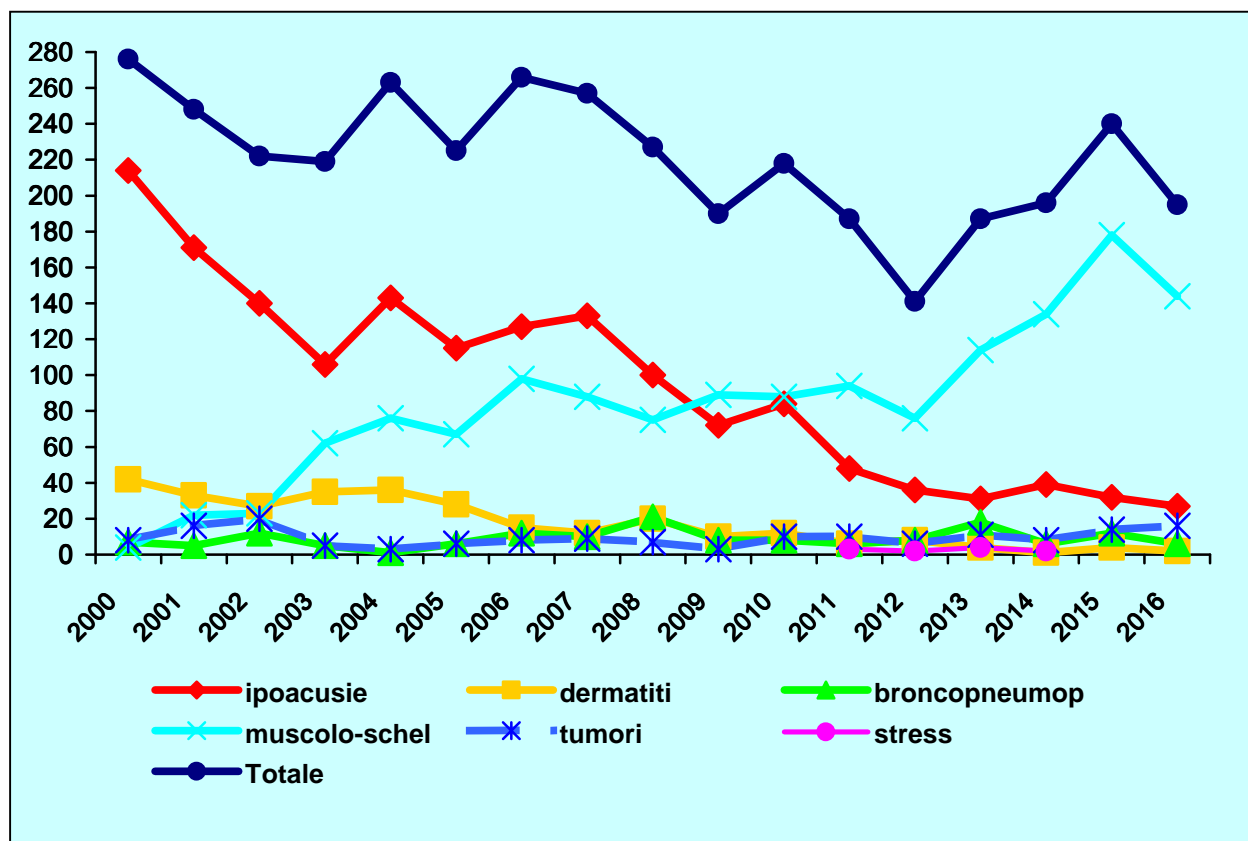
Pur non trascurando il fatto che negli ultimi anni le consistenti riduzioni sono in gran parte dovute alla crisi produttiva, riteniamo che il trend positivo sia collegato ad un reale miglioramento in termini

di sicurezza degli ambienti di lavoro, il cui merito va attribuito alle aziende e a chi le ha supportate nell'impegno pluriennale per rafforzare la cultura della prevenzione.

2.3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 15 anni.

N° Segnalazioni di sospette malattie professionali. Periodo 2000-2016



Nel 2016 il trend delle segnalazioni ha subito una inversione presentando un lieve calo.

Le denunce di tecnopatie provengono nella maggior parte dei casi dal patronato; in pochi casi la segnalazione è stata fornita dai medici competenti.

Anche nel 2016 sono state numerose le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori), dell'agricoltura o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Continua il calo delle **patologie da rumore**; le segnalazioni più frequenti riguardano il comparto delle costruzioni, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2016

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

3.1. VIGILANZA

Nel 2016 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dalla DTL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2016 si sono potuti controllare 281 cantieri che rappresentano circa il 20% dei cantieri notificati, per un totale di 489 Imprese edili controllate.

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta anche di altri Enti oltre a DTL e SPISAL, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: 58 aziende edili sono state controllate con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro; 2 ispezioni congiunte sono state effettuate in ditte appartenenti al comparto agricoltura, 2 per lavori svolti in siti confinati e 2 imprese "etniche" e 1 impresa impegnata in eventi (sagre e manifestazioni) come da programma regionale, le altre 4 ispezioni hanno interessato vari settori, produttivi o servizi, a seguito di esposti.

Per quanto riguarda le attività dei singoli Enti di seguito vengono allegate le rispettive relazioni.

3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

Il numero di imprese sottoposte a vigilanza congiunta è riportato nello schema seguente:

EDILIZIA	AGRICOLTURA	SITI CONFINATI	AZIENDE ETNICHE	ALTRO	TOTALE
58	2	2	2	5	69

3.1.2. Recupero contributi e sanzioni

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi / premi evasi accertati	Importi introitati a seguito di O.I.	Importi introitati con Sanzioni amministrative	Importo introitati con sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
SPISAL	-	-	-	-	-	165.635,00
INAIL	112	21	97.817,00	-	-	-
DTL	226	73	208.766,35	72.048,70	96.791,30	114.626,45

3.2. ASSISTENZA e 3.3. INFORMAZIONE

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2016 una intensa attività di informazione e Assistenza attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi sui temi della sicurezza:

- **Seminario a Belluno il 29 giugno su: "Il rischio stress-lavoro-correlato e il benessere organizzativo: valutazione del rischio ed interventi preventivi e correttivi"**, rivolto a tutti i professionisti che si occupano di sicurezza sul lavoro (Medici Competenti, RSPP, RLS) e alle Associazioni del mondo del lavoro ed Enti;
- **Convegno a Belluno il 9 luglio su: "Lavorare nel bosco: come tutelare la sicurezza dei lavoratori"**, rivolto a tutte le imprese boschive e agricole e loro associazioni e ai tecnici del settore boschivo.
- **Convegno a Belluno il 20 ottobre su: "La prevenzione dei disturbi psico-somatici correlati al lavoro"**, rivolto a tutte le categorie sanitarie, Associazioni del mondo del lavoro ed Enti;
- **Incontro a Belluno il 15.11.2016 tra DTL e Associazioni Datoriali** sul tema sicurezza e lavoro.
- **Due riunioni dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC) delle attività di vigilanza** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, istituito in data 16.12.2009. Nel corso del 2016 il comitato si è riunito due volte: 26 aprile e 4 giugno

3.4. COMUNICAZIONE: SITO

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

E' stata sviluppata una sezione dedicata alle risposte in tema di sicurezza sul lavoro: sono stati pubblicati i principali quesiti pervenuti ai vari Enti con le relative risposte condivise fra gli Enti stessi. Al momento le FAQ pubblicate riguardano argomenti relativi all'edilizia.

3.1.5. PROMOZIONE

- **Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro**

SPISAL PROVINCIALI

I Servizi SPISAL provinciali hanno continuato l'impegno nella promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. E' continuata, inoltre, l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

Infine, si ricorda che anche per il 2017 abbiamo realizzato un **calendario "La salute non è un hobby, è la vita: Arti mestieri e Professioni"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per una corretta modalità di lavoro e per uno stile di vita e di lavoro sani tali da prevenire anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro e non.

Il calendario 2017 tratta i principali fattori di rischio per la sicurezza e la salute in alcune delle attività caratteristiche del nostro territorio (attività edili, meccaniche, alimentari, sanitarie, ad altre) e dà alcune indicazioni delle misure di prevenzione e protezione necessarie per lavorare in sicurezza. E' stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n.2 di Feltre e dell'ULSS n. 1 di Belluno ed è stato distribuito agli Enti e Istituzioni, scuole, e punti vendita commerciali

CONFARTIGIANATO IMPRESE BELLUNO

Durante il 2016 Confartigianato Imprese Belluno ha avviato importanti iniziative sul tema della sicurezza sul lavoro. Infatti, alla tradizionale attività di prima informazione rivolta alle ditte di nuova costituzione e associate, è stato affiancato un nuovo servizio il cui scopo è assistere le imprese nelle loro necessità rispetto agli adempimenti normativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Tale servizio viene erogato presso la Feinar di cui Confartigianato è socia al pari di Confindustria Belluno Dolomiti.

Nel corso dell'anno inoltre Confartigianato Imprese Belluno ha avviato, attraverso la struttura formativa di Confartigianato Servizi, un'attività corsuale sui temi della formazione obbligatoria per i propri associati.

CATA RETE IMPRESE DOLOMITI

Cata Rete Imprese Dolomiti si è impegnata nella informazione e formazione delle proprie imprese associate con convegni e seminari su temi di interesse antinfortunistica quali i rischi da Campi Elettro Magnetici (CEM) e Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA) e organizzazione della sicurezza (SGSL).

Inoltre a continuato gli interventi di supporto alle aziende per la gestione dei sistemi di gestione della sicurezza. Infatti nel 2016 sono state 145 le ditte che tramite Secur8 hanno raggiunto l'obiettivo dell'adozione/mantenimento del SGSL con la consulenza e l'assistenza del CATA implementando ed attuando quanto previsto dalle procedure dell'art. 30 del D.Lgs 81/08 per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI) pubblicate nel Decreto ministeriale del 13 febbraio 2014. Altre 20 aziende utilizzano le procedure della sicurezza previste all'interno di Secur8 per mantenere le certificazioni BS OHSAS 18001 – SA 8000 – ISO 9001 - ISO 14000

APPIA SERVIZI SRL

Nel corso del 2016 il Servizio Sicurezza e Formazione di APPIA SERVIZI SRL ha continuato ad erogare, a volte anche implementandoli, i servizi di assistenza e consulenza specifica in materia di igiene e sicurezza sul lavoro alle imprese fornendo ad esse una assistenza globale sulla normativa e sulle buone prassi al riguardo. I servizi erogati sono stati di varia natura tra i quali si ricorda la valutazione di tutti i rischi aziendali tramite elaborazione del DVR, dei vari rischi specifici, dei piani operativi di sicurezza, dei piani d'emergenza e dell'organizzazione del servizio di sorveglianza sanitaria.

L'Associazione ha inoltre assistito molte aziende che hanno effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro relativamente alle istanze di riduzione del tasso di tariffa INAIL e nei Bandi ISI INAIL per l'acquisto di attrezzature e macchinari e per la rimozione di materiali contenenti amianto.

Come di consueto è stata inoltre erogata, in tutto il territorio provinciale, l'attività di formazione obbligatoria sulla sicurezza sul lavoro e di supporto tecnico alle imprese.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROMOZIONE A IMPRESE E LAVORATORI CON I FINANZIAMENTI DI CUI ART. 13 DEL D.LGS. 81/08

L'art. 13 del D.Lgs 81/08 al comma 6 prevede che le somme che le ASL, in quanto organo di vigilanza, ammettono al pagamento in via amministrativa ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 758/94, vadano ad integrare l'apposito capitolo regionale per finanziare le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dai servizi di vigilanza dei dipartimenti di prevenzione delle ULSS.

La Regione Veneto con la legge 43/2012 ha stabilito che *“l'importo introitato viene annualmente attribuito a ciascuna azienda ULSS in proporzione alle somme derivate dall'applicazione da parte dei rispettivi servizi SPISAL dell'art. 21 del D.Lgs 758/94 e 301-bis del D.Lgs. 81/08. Tale importo è finalizzato, per la quota di un terzo, alla realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, per la quota di un terzo, a garantire il raggiungimento dei livelli*

essenziali ed assistenziali previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e, per la quota di un terzo, alla realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, in conformità alle linee di indirizzo del Comitato di Coordinamento Regionale di cui all'art. 78 del D.Lgs 81/08 istituito con DGRV n. 4182/2008."

Con i decreti n. 47 e 48 del 31 dicembre 2015 la Regione Veneto ha definito l'ammontare dei fondi per ciascuna ULSS, calcolati in base alle somme derivanti dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro degli anni 2013 e 2014.

Per la provincia di Belluno, sommando le quote di entrambe le ULSS, i fondi destinati ai progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori risultano pari a 81.234,87 euro, da utilizzare entro giugno 2017.

Le ulteriori indicazioni regionali hanno stabilito che tali progetti devono essere concordati e condivisi dal Comitato di Coordinamento Provinciale e possono comprendere interventi di promozione della salute negli ambienti di lavoro, nelle scuole o a favore lavoratori autonomi, per tirocini formativi e professionalizzanti o altre iniziative di sostegno alle imprese.

Nella riunione dell'OPC di Belluno del giugno 2016 sono stati approvati i seguenti progetti presentati dalle Associazioni la cui realizzazione si completerà entro giugno 2017

1. Percorso formativo degli studenti per addetti al Primo Soccorso Aziendale organizzato dalla RESIS

La RESIS (rete provinciale per le scuole in sicurezza) in rappresentanza degli istituti scolastici organizza corsi di primo soccorso ex DM 388/2003 per agli allievi dell'ultimo anno dei 10 Istituti Tecnici e Professionali della provincia. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una formazione (non obbligatoria) in materia di sicurezza sul lavoro, spendibile nel mondo del lavoro, ma anche utile nella vita quotidiana. Il numero totale degli allievi coinvolti ammonta a circa 900 per un totale di 40 corsi. Il costo previsto ammonta a circa 40.000 euro.

2. Corso di formazione ed addestramento per volontari della protezione civile della Provincia di Belluno organizzato dal CFS Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno

Il C.F.S. di Belluno, in qualità di ente paritetico dell'edilizia come definito all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008 per la Provincia di Belluno, propone il "PROGETTO DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PER ADDETTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE".

Il progetto ha come destinatario tutto il personale operativo in fase di esercitazione ed intervento dei Volontari della Protezione Civile, con l'obiettivo principale di approfondire i percorsi formativi di preparazione del personale stabiliti all'interno del Dipartimento, dando al contempo l'opportunità di preparare operativamente le squadre che dovranno svolgere gli interventi.

Il percorso proposto prevede un addestramento tecnico-pratico all'uso di macchine a attrezzature in dotazione alla Protezione Civile nell'ambito delle esercitazioni/interventi. L'intervento formativo si sviluppa in un percorso composto da più moduli, ai quali il personale potrà partecipare in totale o in parte, a seconda delle necessità operative delle varie squadre:

- MODULO 1: Aggiornamento della formazione per l'utilizzo dei macchinari esclusi dall'Accordo Stato Regioni del 22/02/12. Durata 4 ore, formazione teorica.
- MODULO 2: Il corretto uso delle apparecchiature elettriche e dei motori a scoppio. Durata 8 ore, formazione teorico-pratica.
- MODULO 3: Uso in sicurezza della motosega. Durata 8 ore, formazione teorico-pratica.
- MODULO 4: Addestramento pratico all'uso di escavatore idraulico, pala caricatrice frontale e terna. Durata 56 ore, formazione tecnico-pratica.
- MODULO 5: Addestramento pratico all'uso di piattaforme di lavoro mobili elevabili con e senza ausilio di stabilizzatori. Durata 8 ore, formazione tecnico-pratica.
- MODULO 6: Addestramento pratico all'uso di gru montata su autocarro. Durata 8 ore, formazione tecnico-pratica.
- MODULO 7: DPI 3° categoria. Durata 4 ore, formazione tecnico-pratica.

Il percorso si svolgerà tra i mesi di marzo e giugno 2017 per un monte di ore n.96 e il costo ammonta a circa 16.000 euro.

3. Istruzioni per l'uso sicuro delle attrezzature da lavoro

L'APPIA propone l'elaborazione di materiale informativo per le imprese riguardante l'uso delle principali attrezzature (torni, trapani, seghe, etc) appartenenti ai vari settori produttivi. Le schede divulgative conterranno la descrizione dei principali rischi e delle relative misure di sicurezza e verrà elaborata in modo da essere facilmente comprensibile. Il costo complessivo si aggira intorno ai 20.00 euro (allegato progetto APPIA).

3.6. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, partecipanti	n° Funzionari Associazioni e Ispettori Enti partecipanti	N° Totale soggetti partecipanti
Seminario 29 giugno a Belluno: "Il rischio stress-lavoro-correlato e il benessere organizzativo"	SPISAL (organizzatore)	Imprese e RSPP Associazioni dei datori di lavoro e dei Sindacati Patronati Enti Professionisti della materia	65	27	92
Convegno 9 luglio a Belluno: "Lavorare nel bosco: come tutelare la sicurezza dei lavoratori"	SPISAL (organizzatore) Ordine Dottori Agronomi-Forestali U.O.SUEM	Imprese boschive e loro Associazioni Associazioni dei datori di lavoro e dei Sindacati Enti Professionisti della materia	27	28	55
Convegno 20 ottobre a Belluno: "La prevenzione dei disturbi psico-somatici correlati al lavoro"	SPISAL (organizzatore)	Medici Competenti MMG e ospedalieri Imprese e RSPP Associazioni dei datori di lavoro e dei Sindacati Patronati Enti	43 (medici, psicologi, infermieri) 7 (RSPP e consulenti)	23	73
Seminario 18 ottobre a Sedico "CEM e ROA: la valutazione dei rischi a seguito dell'introduzione delle nuove norme"	CATA Rete Imprese Dolomiti (organizzatore)	Imprese e RSPP RLS e RLST Professionisti della materia			66
Convegno 1 ottobre a Sedico: "Secur8: la gestione della sicurezza come risorsa"	CATA Rete Imprese Dolomiti (organizzatore)	Imprese e RSPP RLS e RLST Professionisti della materia			80
Totale			142	78	366

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ANNO 2016



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Tecnico Scientifica Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Finalità

Oltre ai controlli in campo ambientale, ARPAV effettua le verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività viene svolta da una struttura a valenza regionale della Direzione Tecnica denominata "Servizio Controlli Impiantistici". Il Servizio agisce in tutto il territorio della Regione Veneto con circa 40 operatori.

L'attività dell'ufficio di Belluno del Servizio si espleta su tutto il territorio provinciale e in parte nel trevigiano e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:

- R.D. 824/27, D.M. 329/04
- D.Lgs 81/08 e s.m.i
- Decreto 11 Aprile 2011
- Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti di riscaldamento:

- D.M. 01/12/75

Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:

- D.M. 12/09/1959, DPR 459/96,
- D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i
- Decreto 11 Aprile 2011

- Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti elettrici:

- DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per la sicurezza degli impianti:

- D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi. Generalmente sono mirati all'accertamento dello stato di conservazione e di efficienza degli impianti e della verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di regolazione.

Nell'anno 2016 sono state realizzate le seguenti verifiche nel territorio bellunese:

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2016

Tipo impianto	2016
Apparecchi a pressione	271
Impianti di riscaldamento	276
Apparecchi di sollevamento	357
Imp. Elettrici equivalenti	920
TOTALE	1824

L'ufficio di Belluno del Servizio Controlli Impiantistici ha inoltre controllato, nello stesso anno, i seguenti impianti in Provincia di Treviso:

Interventi realizzati nella Provincia di Treviso – Anno 2016

Tipo impianto	2016
Apparecchi a pressione	74
Impianti di riscaldamento	2
Apparecchi di sollevamento	23
Imp. Elettrici equivalenti	0
TOTALE	99



Direzione Regionale Veneto
Direzione Territoriale Treviso-Belluno
Sede di Belluno

Missione dell'Ente:

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2016

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 1 funzionario ispettivo:

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
65	54 aziende irregolari 112 lavoratori irregolari 21 lavoratori in nero	€ 97.817,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:
Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;
Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;
Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2016, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia e commercio.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali o gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2016 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

totale incarichi eseguiti n. 11 di cui:

- per casi mortali n. 4.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DTL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet ([ww.inail.it/sicurezza sul lavoro](http://ww.inail.it/sicurezza%20sul%20lavoro)) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese, mediante la sottoscrizione di appositi protocolli.

Nella più ampia prospettiva della 'tutela integrata' perseguita dall'Istituto al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti Sociali è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2016 sono state ammesse al beneficio 252 Posizioni Assicurate Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel 2015, nel corso del 2016 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 9 imprese di cui, all'attuale fase istruttoria, cinque ammesse al finanziamento.

Nel dicembre 2016 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 20.647.894,00.

Settore	Tipologia di attrezzatura	Tipologia di verifica	VE	TV	BL
Attrezzature ed insiemi a pressione	Forni	Creep et al.			-
	Materiali Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	<i>Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive *</i>			-
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati, fissi e semifissi	Esami progetto			3
		Verifiche di impianto parziali + finali			-
		Riparazioni			3
	Recipienti di gas/vapore, insiemi semplici, complessi, vasi espansione, tubazioni	Esami progetto			6
		Verifiche di impianto			18
	Riparazioni				-
					-
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	<i>Verifiche di revisione *</i>			-
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto			-
Verifiche di revisione				-	
Prove non distruttive				-	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)			0/16	
Impianti di riscaldamento o ad acqua calda	Esame progetto			40	
	Verifiche finali e straordinarie			7	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)			0/0	
Apparecchi di sollevamento	Immatricolazioni			68	
	Omologazioni (anche macchine ante CE)			4	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)			19/52	
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione			30

* espressi in numero di giornate o accessi

INPS



Sede di Belluno

Relazione annuale attività vigilanza sede di Belluno.

Nel 2016 gli ispettori della sede di Belluno sono stati a disposizione per la gran parte dell'anno della Sede Regionale Veneto. Nell'ambito dell'attività svolta a livello provinciale si è intervenuti nei confronti del settore delle cooperative al fine di verificare gli eventuali fenomeni elusivi posti in essere allo scopo di somministrare abusivamente manodopera per mezzo di appalti simulati, in assenza del rischio d'impresa, dell'autonomia imprenditoriale e del potere direttivo sui propri dipendenti. Tale verifica ha riguardato anche l'utilizzo dei voucher, esplicitamente vietati nei casi di appalto e subappalto.

L'attività di vigilanza ispettiva si è rivolta inoltre alla verifica del corretto inquadramento contrattuale dei collaboratori coordinati e continuativi alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 81/2015.

A seguito di segnalazioni effettuate da Agenzie o da uffici di Sede si sta procedendo inoltre alla verifica dei rapporti di lavoro fittizi in aziende situate in provincia allo scopo di individuare soggetti che usufruiscono di prestazioni previdenziali indebite.



**Ispettorato Territoriale del Lavoro
BELLUNO**

già Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno

MISSIONE DELL'ENTE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149 è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "*Ispettorato nazionale del lavoro*" (I.N.L.), con sede in Roma, quattro sedi interregionali (Milano, Venezia, Roma e Napoli) e settantaquattro sedi territoriali, tra cui Belluno. L'I.N.L., operativo dal 1° gennaio 2017 (data individuata dal decreto interministeriale 28 dicembre 2016), svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL, coordinando le attività di vigilanza nelle materie di competenza delle citate Amministrazioni.

Gli Ispettorati Territoriali del Lavoro esercitano le competenze già assegnate alle Direzioni Territoriali del Lavoro, svolgendo in particolare le funzioni di:

- ♦ coordinamento e razionalizzazione dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 23.4.2004, n. 124;
- ♦ vigilanza e regolazione in materia di lavoro, legislazione sociale e strumenti di sostegno al reddito;
- ♦ tutela, anche civilistica, delle condizioni di lavoro, prevenzione, promozione e informazione per la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale;
- ♦ vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 19.4.2008, n.81;
- ♦ autorità territoriale competente a valutare, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 24.11.1981, n. 689, la fondatezza degli accertamenti svolti dagli organo addetti, di cui all'art. 13 della medesima legge;
- ♦ controllo sull'osservanza delle disposizioni rientranti nei compiti dell'Ispettorato, per le cui violazioni è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro;
- ♦ mediazione delle controversie di lavoro;
- ♦ certificazione dei contratti di lavoro;
- ♦ gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro.

Attualmente l'Ispettorato di Belluno è organizzato in Area Pianificazione e Controllo

Direzionale – Gestione Risorse, Area Legale e Contenzioso, Area Politiche del lavoro, Area Vigilanza, oltre a Staff di Direzione e a Servizio di Prevenzione e Protezione.

Inoltre, presso la sede centrale dell'I.N.L., presso gli ispettorati interregionali e presso gli ispettorati territoriali sono istituiti, rispettivamente, il “Comando carabinieri per la tutela del lavoro”, i “Gruppi carabinieri per la tutela del lavoro” e i “Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro”.

Si riportano nelle pagine seguenti i dati statistici relativi all'attività di vigilanza svolta nel 2016 dalla allora Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro:					DTL Belluno			
	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Ispezioni (VO)	Ispezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
A	0	0	0	0	0	20	2	22	22
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	43	3	46	46
D	0	0	0	0	0	1	0	1	1
E	0	0	0	0	0	2	3	5	5
F	0	0	0	0	0	107	73	180	180
G	0	0	0	0	0	82	26	108	108
H	0	0	0	1	1	15	2	17	18
I	0	0	0	2	2	121	23	144	146
J	0	0	0	1	1	2	0	2	3
K	0	0	0	0	0	1	1	2	2
L	0	0	0	0	0	3	1	4	4
M	0	0	0	0	0	9	2	11	11
N	0	0	0	0	0	17	1	18	18
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	2	0	0	0	2	1	0	1	3
Q	0	0	0	0	0	5	0	5	5
R	0	0	0	0	0	7	0	7	7
S	0	17	0	0	17	54	35	89	106
T	0	0	0	0	0	6	2	8	8
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	2	17	0	4	23	496	174	670	693

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro: DTL Belluno			
	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
A	9	8	17	52,94%
B	0	0	0	0,00%
C	17	18	35	48,57%
D	1	0	1	100,00%
E	1	5	6	16,67%
F	65	79	144	45,14%
G	55	43	98	56,12%
H	9	5	14	64,29%
I	51	70	121	42,15%
J	4	0	4	100,00%
K	0	1	1	0,00%
L	0	2	2	0,00%
M	5	5	10	50,00%
N	13	6	19	68,42%
O	0	1	1	0,00%
P	1	0	1	100,00%
Q	4	1	5	80,00%
R	0	1	1	0,00%
S	29	22	51	56,86%
T	7	1	8	87,50%
U	0	0	0	0,00%
TOTALI	271	268	539	50,28%

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

		Direzione territoriale/interregionale del lavoro: DTL Belluno													
Macrocategoria Codice Ateco	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aiquote disabili (numero posizioni non coperte)	
A	20	0	10	0	0	0	0	0	9	0	0	2	0	0	
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C	38	0	3	0	0	0	0	0	35	0	0	1	0	0	
D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
F	36	0	8	0	0	1	0	0	14	0	0	62	4	0	
G	23	0	9	0	0	1	0	0	8	0	0	16	3	0	
H	2	0	1	0	0	0	0	0	1	10	0	0	1	0	
I	35	0	28	0	1	2	0	0	0	0	0	12	6	0	
J	8	0	6	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	
K	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
L	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
M	8	0	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
N	31	0	2	0	0	0	0	0	28	0	0	1	0	0	
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
P	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Q	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
R	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
S	23	0	5	0	0	16	0	0	2	0	0	13	0	0	
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALI	226	0	73	0	1	26	0	0	97	10	0	109	16	0	

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro:		DTL Belluno		
	Imponibile Accertato Euro	Importi introitati per sanzioni amministrative	Importi introitati per sanzioni pagate a seguito di O.I. Euro	Importi introitati per sanzioni penali Euro	Totale importi introitati Euro
A	13.153,31	3.875,00	12.281,85	5.132,60	21.289,45
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	556,85	3.239,00	6.023,65	0,00	9.262,65
D	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
E	0,00	300,00	0,00	0,00	300,00
F	16.009,37	6.846,00	17.117,89	31.424,20	55.388,09
G	9.226,59	11.767,00	6.337,35	12.886,10	30.990,45
H	190,76	3.610,30	0,00	16.097,00	19.707,30
I	95.855,54	45.722,00	24.952,96	17.287,75	87.962,71
J	35.323,72	0,00	0,00	0,00	0,00
K	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M	769,93	100,00	782,70	0,00	882,70
N	24.950,87	1.317,00	257,70	0,00	1.574,70
O	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q	2.834,43	5.915,00	935,50	0,00	6.850,50
R	0,00	0,00	1.537,50	0,00	1.537,50
S	8.433,89	13.200,00	1.821,60	28.730,00	43.751,60
T	1.461,09	800,00	0,00	3.068,80	3.868,80
U	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	208.766,35	96.791,30	72.048,70	114.626,45	283.466,45

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate, si rileva che nel 2016 questo Ispettorato ha effettuato 23 accertamenti e 670 ispezioni, riscontrandosi, mediamente, irregolarità nel 50% degli interventi ispettivi.

Tra i fenomeni monitorati si evidenziano i 73 casi di lavoro nero, 26 posizioni lavorative oggetto di riqualificazione del rapporto di lavoro, 97 lavoratori interessati da violazioni in materia di orario di lavoro, 109 violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, quasi 209.000 € ed incassati 283.466 € di sanzioni.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2016 la DTL di Belluno ha controllato 36 cantieri (di cui 2 pubblici e 2 ferroviari) e 174 ditte.

Infine si riportano, nella tabella seguente, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei cantieri edili, accertate dagli ispettori della DTL nel corso del 2016, suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	26
TITOLO II – Luoghi di lavoro	-
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	4
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	31
TITOLO VIII – Agenti fisici	1
Rischi di caduta dall'alto	14
Formazione	10
Sorveglianza sanitaria	9
Valutazione dei rischi/POS/PSC/DUVRI	10
Rischi elettrici, attrezzature, macchine e DPC/DPI	5
Altri rischi rilevati	6
Committenti/coordinatori/impr.affidatarie	8



Azienda ULSS n. 1 Dolomiti

 PEC: protocollo.aulss1@pecveneto.it

Sede legale: via Feltre, n. 57 – 32100 – BELLUNO

Centralino Belluno: 0437 516111 Centralino Feltre: 0439 8831

Codice Fiscale e Partita IVA: 00300650256

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – S.P.I.S.A.L.

Missione dell'Ente

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

Le attività di prevenzione e Vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2016

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2016

TIPO DI INTERVENTO	N° interventi
Interventi di prevenzione nelle aziende	720
Cantieri ispezionati	245
Sopralluoghi	900
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	237
di cui con prescrizioni e/o illeciti amministrativi	166
n° violazioni riscontrate	184
Indagini ambientali e di rischio (aziende/misure)	8/50
Pareri per interventi di bonifica amianto	133
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	132

Provvedimenti adottati anno 2016

PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	166
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 D.lgs 81/08)	4
Violazioni	184
Sequestri	5
Verbali disposizioni	63

Nel 24% delle ditte controllate sono state riscontrate delle violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro, all'8% sono state fornite indicazioni migliorative (verbali disposizione), mentre il restante 67%, al momento del sopralluogo, non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Le violazioni si riferivano soprattutto a rischi legati alle cadute dall'alto, alle macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, alla viabilità interna o a carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2016

COMPARTO	N° aziende
Edilizia	415
Agricoltura	32
Metalmeccanica e autofficine e Fonderie	27
Chimico (isocianati, galvaniche, gomma, ceramica, etc)	17
Occhialeria	13
Altre Manifatture (legno, tessile, etc)	26
Commercio, bar, ristoranti, supermercati, etc.	38
Gestione Rifiuti (Enti Pubblici e Privati)	2
Sanità e Servizi socio-sanitari e altri Servizi	24
Piscine (Pubbliche e Private)	16
Pubblica Amministrazione	3
Distributori carburanti/impianti	8
Trasporti	10
Panifici	42
Servizi vari	47
TOTALE	720

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (58% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale o per interventi programmati in specifici comparti, come di seguito spiegato.

LA VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti, infatti la vigilanza nel settore rappresenta il 58% sul totale dei controlli

effettuati. Il 10% dei controlli sono stati fatti insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2016

Tipo di attività	N° interventi
Notifiche pervenute	1420
Cantieri ispezionati	245
di cui NON a norma	93
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	415
Verbali di prescrizione o illeciti ammin. emanati	98
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	79
<i>Lavoratori autonomi</i>	8
<i>Committenti/responsabili</i>	5
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	5
<i>Lavoratore</i>	1
Inchieste per infortuni	8
Segnalazioni/Inchieste per malattie professionali	25

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N° cantieri
A vista o su notifica	194
Indagini per infortunio	8
Esposti	16
Controllo piano rimozione amianto	27
TOTALE	245

Come negli anni precedenti sono pervenute ai Servizi segnalazioni (16 esposti pari all' 11% dei cantieri ispezionati), in calo rispetto all'anno precedente. Si tratta prevalentemente di richieste da parte di privati, residenti nelle vicinanze del cantiere, preoccupati per la loro incolumità e per la sicurezza degli spazi comuni; in alcuni casi l'esposto è stato fatto da Imprese, preoccupate per una concorrenza sleale.

Il 38% dei cantieri non risultava adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) o carente sotto l'aspetto organizzativo (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze riscontrate nei cantieri edili provinciali nel 2016

CARENZE ANTINFORTUNISTICHE	N° Violazioni
Ponteggi e impalcature e parapetti, depositi su impalcature, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale, difesa delle aperture, scavi e demoliz (artt. 112, 111, 146, 129, 131, 134, 136, 139, 115, 122, 124, 138, 125, 140, 141, 146)	44
Obblighi del lavoratore autonomo (art.21)	9
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione (artt. 64, 109, 108, 163, 110, 130)	9
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, vigilanza, valutazione dei rischi, contratto d'appalto, pimus, sorveglianza sanitaria etc) (artt. 17, 18, 34, 37, 96, 101, 134, 133, 45)	20
Obblighi del lavoratore (art. 20)	1
Obblighi del committente (nomine, notifica, verifiche imprese, etc) (artt. 26, 90, 93)	7
Protezione delle macchine e attrezzature (artt. 70 e 71, 80)	10
Obblighi del coordinatore per la progettazione ed esecuzione (art. 91, 92)	4
Scale (art. 113, 147)	2
Obblighi dell'impresa affidataria (art. 97)	1
TOTALE	107

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali. Il persistere di tali carenze è indicativo del fatto che c'è una sottostima del rischio da parte di alcuni imprenditori; d'altra parte è necessario che anche i lavoratori, formati a lavorare in sicurezza ed addestrati a riconoscere le situazioni pericolose, si attivino nel segnalare le condizioni di lavoro non a norma, diventando attori positivi di prevenzione, come previsto dalle norme antinfortunistiche.

Anche quest'anno è stato effettuato il monitoraggio sull'ottemperanza al divieto di assunzione di bevande alcoliche per le lavorazioni del comparto costruzioni: sono stati effettuati **controlli alcolimetrici in n. 14 cantieri**, sottoponendo al test una cinquantina di lavoratori. In nessun caso si sono riscontrate situazioni di assunzione di bevande alcoliche.

LA VIGILANZA IN AGRICOLTURA NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore dell'agricoltura e silvicoltura rappresenta una priorità di intervento stante la rilevanza del problema infortunistico (elevata frequenza e gravità), tanto che il Piano Nazionale di Prevenzione ha stabilito che ogni regione deve programmare con "particolare urgenza" azioni di prevenzione e vigilanza nel proprio territorio. La Regione Veneto ha definito una procedura per il controllo uniforme su tutto il territorio delle aziende agricole, dei costruttori e rivenditori di macchine; inoltre ha stabilito il numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente per ogni SPISAL che nel caso della nostra provincia consiste nel controllare almeno una trentina di imprese.

Gli SPISAL Provinciali hanno effettuato, nel 2016, **32 ispezioni nelle aziende agricole**.

Nel territorio della Provincia di Belluno l'agricoltura è poco rappresentata e nella maggior parte dei casi si tratta di aziende familiari o individuali. Tuttavia anche i coltivatori diretti e le imprese famigliari sono soggetti agli obblighi del D.Lgs. 81/08 relativamente alla sicurezza delle attrezzature da lavoro e del trattore, e a quello di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Nel corso del sopralluogo sono stati verificati tutti gli aspetti della igiene e sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza delle attrezzature e dei trattori come da indicazioni regionali, nello specifico sono stati **controllati 45 trattori ed 158 attrezzature**.

Inoltre, in collaborazione con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, in 4 aziende e in 15 comuni sono stati controllati gli aspetti relativi all'impiego di fitofarmaci.

Per quanto riguarda le carenze riscontrate, in 7 **imprese sono state riscontrate violazioni riguardanti la sicurezza delle attrezzature** come illustrato nella tabella seguente.

Come da programma regionale due ispezioni sono state effettuate insieme ad altri Enti/Servizi di vigilanza.

Carenze riscontrate durante i sopralluoghi presso le aziende agricole. Anno 2016

CARENZE	N° Violazioni
Carenze nella valutazione dei rischio amianto	1
Mancata sorveglianza sanitaria	1
Carenze antinfortunistiche delle attrezzature di Lavoratori Autonomi	4
Carenze di igiene e sicurezza dei Luoghi di lavoro	1
Mancata formazione	1
TOTALE	8

VIGILANZA SUI REGOLAMENTI REACH E CLP NEL TERRITORIO PROVINCIALE

I Regolamenti REACH e CLP rappresentano un sistema integrato di **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, miscele e articoli** che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Con le DGRV n.4283 del 2009 e DGRV n.3461 del 2010 la regione Veneto ha istituito la **“rete regionale di coordinamento Reach”** per l'elaborazione di modelli e protocolli di ispezione e l'individuazione dei laboratori deputati alle analisi dei campioni prelevati nelle attività di controllo.

Per quanto riguarda il territorio della **provincia di Belluno, nel 2016**, si sono organizzate le attività di vigilanza in modo congiunto tra le due ULSS, attenendosi alle indicazioni Europee/Nazionali/Regionali:

- un controllo ispettivo in un'azienda dell'ULSS n. 1 Belluno che utilizza e commercializza colle e vernici per il settore dell'occhiale, sulla conformità delle materie prime per quanto riguarda la presenza di **ftalato**, sostanza plastificante non più ammessa;
- un controllo ispettivo in una Azienda produttrice di colori e vernici del territorio dell'ULSS n. 2 di Feltre (settore indicato dalla Regione) al fine di verificare il rispetto del divieto di utilizzo di una materia prima ora bandita (**toluene**), non più ammessa nelle vernici destinate alla vendita al pubblico. A tal fine, è stato effettuato un campione di pittura stradale, con analisi da parte di ARPAV; l'analisi ha confermato l'idoneità del prodotto.

Gli esiti di entrambi le ispezioni sono stati nel complesso soddisfacenti.

Nel **2017** l'attività del Gruppo Vigilanza Provinciale e quella di assistenza alle aziende, proseguiranno sulla base delle indicazioni regionali, e come anche previsto dal Piano Regionale Prevenzione recentemente emanato: i controlli saranno tesi a verificare la correttezza e completezza delle schede di sicurezza con particolare riguardo agli scenari di esposizione. La scelta delle ditte terrà conto della specificità territoriale.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN ALTRI COMPARTI

Nel corso del 2016 i Servizi SPISAL hanno effettuato anche alcuni interventi di prevenzione in specifici comparti.

Per “intervento di comparto” si intende un intervento di prevenzione finalizzato ad un unico comparto produttivo o lavorazione specifica. La scelta viene fatta principalmente secondo i criteri del maggiore rischio (il più grave e/o il più diffuso) e lo studio viene affrontato con una programmazione a fasi subentranti:

- incontri informativi o comunicazioni preliminari e coinvolgimento delle Associazioni;
- successivi sopralluoghi ispettivi.

Sono stati affrontati con questa tipologia alcune attività produttive presenti in tutta la provincia (galvanica) coinvolgendo entrambi gli SPISAL Provinciali.

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NEI PANIFICI

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria.

Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto “Pastifici, Panifici, Pasticcerie” finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento si è avviato con la **fase informativa** che ha previsto l'invio di una lettera (febbraio 2016) alle aziende del comparto (circa 120 unità produttive) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto, fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la prevenzione Salute e Sicurezza nei panifici artigianali*).

Successivamente in data 27 aprile si è svolto l'**incontro informativo a Belluno** cui hanno partecipato 98 persone tra datori di lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Il materiale informativo dell'incontro è pubblicato sui siti delle due ULSS.

Dopo la fase informativa, si è passati alla **fase ispettiva**. Complessivamente nel **periodo maggio-dicembre 2016 sono stati ispezionati 42 panifici**.

Le aziende visitate sono caratterizzate dal fatto di essere aziende di piccole-piccolissime dimensioni in cui operavano oltre al titolare pochi soci o famigliari; solo in due casi si trattava di ditte con circa 15 dipendenti. Durante i sopralluoghi è stata valutata la completezza e l'adeguatezza del documento di valutazione dei rischi e in particolare è stata verificata la corretta valutazione dei rischi chimico, stress e da movimentazione manuale dei carichi e l'idoneità delle misure di prevenzione previste. Sono stati verificati i vari aspetti della gestione della sicurezza: dalla sorveglianza sanitaria, alla formazione e alla nomina dei soggetti previsti dal D.Lgs 81/08, alla gestione dei DPI e delle emergenze. Sono state inoltre verificate l'idoneità dei locali dal punto di vista igienico e di sicurezza e l'antifortunistica delle macchine e degli impianti. Per garantire una maggiore uniformità di comportamento a livello provinciale i primi controlli sono stati fatti congiuntamente tra gli ispettori delle due ULSS. Inoltre, poiché il comparto della panificazione interessa, dal punto di vista della vigilanza, anche altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione, in 17 casi le ispezioni sono state organizzate in collaborazione con i colleghi del Servizio Sicurezza Alimentare (SIAN) al fine di evitare sovrapposizioni o doppioni di ispezioni nella stessa azienda.

I risultati di questi primi 42 controlli sono i seguenti:

- In quasi la metà delle imprese visitate (19 panifici) è stata riscontrata una situazione regolare in materia di sicurezza sul lavoro.
- In 8 casi sono state evidenziate inosservanze al D.Lgs 81/08 riguardanti carenze della valutazione dei rischi e delle misure antifortunistiche delle macchine, mancata formazione del personale o nomina degli addetti a primo soccorso ed emergenze.
- A 15 aziende sono stati fornite indicazioni per migliorare le condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro o la documentazione.

Nel corso del 2017 verranno completati i controlli nelle restanti aziende.

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NELLE AUTOFFICINE-CARROZZERIE

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria.

Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "**Autofficine, Carrozzerie e Autodemolizioni**" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento si è avviato con la **fase informativa** che ha previsto l'invio di una lettera (maggio 2016) alle aziende del comparto (circa 300 unità produttive) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto, fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la prevenzione Salute e Sicurezza nelle Autofficine e lista di autocontrollo nelle Carrozzerie*).

Successivamente in data 21 giugno a Belluno e 23 giugno a Feltre si sono svolti gli incontri informativi a cui hanno partecipato n° 54 persone (29 a Belluno e 25 a Feltre) tra datori di

lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato nei siti delle due ULSS.

Dopo la fase informativa, si è passati alla **fase ispettiva**: da novembre a dicembre 2016 sono state ispezionate **n° 2 ditte** nel territorio Feltrino.

INTERVENTO DI COMPARTO NEI SUPERMERCATI

L'intervento di prevenzione nel settore della grande distribuzione era stato avviato ancora qualche anno fa prima nell'ULSS Feltre e poi nel nostro territorio (vedi relazioni di attività degli anni precedenti). Nel corso del 2015 è stata inviata la lettera informativa contenente la lista di autocontrollo ai supermercati operanti nel territorio dell'ULSS n. 1 di Belluno e nel corso del **2016 si sono effettuati i controlli in 21 supermercati**. Le ditte visitate comprendevano punti vendita di grandi dimensioni, un grande magazzino di logistica per il rifornimento dei supermercati e due grossi centri di vendita di prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa.

I risultati dei controlli effettuati sono i seguenti:

- in 3 casi sono stati redatti verbali di prescrizione per carenze riguardanti la valutazione dei rischi lavorativi, la gestione dei DPI, la funzionalità delle vie di emergenze;
- negli altri 19 supermercati sono stati redatti verbali di disposizione, contenenti indicazioni di miglioramento per luoghi di lavoro, attrezzature, procedure operative.

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA: LE INCHIESTE PER INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

L'**attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali** rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°Totale
Segnalazioni di infortuni pervenute	2.500
Inchieste giudiziarie per infortuni	93
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	22
Segnalazioni di sospette tecnopatie pervenute	195
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	125
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Attività giudiziaria: le inchieste per Infortuni sul lavoro

Ogni anno nella provincia si verificano circa 2.500 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2016 i Servizi hanno effettuato n° 93 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 22 casi (23%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio. Nel 2016 gli SPISAL hanno svolto indagini giudiziarie per 5 infortuni mortali sul lavoro.

Altre indagini:

Per altri infortuni, non soggetti all'obbligo del rapporto giudiziario, si sono attivate analisi di tipo diverso: per mezzo di verifiche documentali, interviste telefoniche o con l'invio di

questionari; tali metodologie risultano meno impegnative in termine di carico di lavoro, ma sono comunque utili per individuare eventuali situazioni che necessitano di ulteriori indagini e per rendere consapevoli le aziende che la vigilanza sul fenomeno è continua. Con queste strategie alternative sono stati **approfonditi ulteriori 39 casi**. In particolare sono stati inviati 13 questionari a ditte e/o lavoratori per la raccolta di informazioni sulle modalità di accadimento dell'incidente e sulla gestione del fenomeno infortunistico aziendale.

Gli infortuni indagati con quest'ultima metodologia, che riguardano casi di proiezione di schegge negli occhi e di movimentazione di carichi, sono caratterizzati in genere da prognosi di breve durata e da modalità di accadimento riconducibili a carenze di misure di prevenzione primaria principalmente individuabili nella informazione, addestramento, impiego dei DPI.

Nel 2016 gli SPISAL hanno svolto o stanno svolgendo indagini giudiziarie per **5 infortuni mortali** sul lavoro.

Infotuni mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2016

Comparto	Modalità accadimento
Trasporti	Incidente stradale: articolato è uscito fuori strada e capovolgendosi
	Autotrasportatore schiacciato da bobina di carta durante il caricamento
Edilizia	Ribaltamento della pala meccanica con coinvolgimento del guidatore
Lavori boschivi	Schiacciamento da tronco d'albero durante l'abbattimento
Metalmeccanica	Colpito da scheggia metallica durante le operazioni di estrusione

Attività giudiziaria: le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 195; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2016 sono state redatte 125 inchieste complete e 7 inchieste giudiziarie inviate alla magistratura) inchieste complete di sopralluogo e SIT. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL nel corso del 2016

Patologia	N° Segnalazioni
Malattie muscolo-scheletriche	144
Ipoacusie	27
Tumori e/o Mesoteliomi	16
Malattie dell'apparato respiratorio	6
Dermatiti e dermopatie	2
TOTALE	195

ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa (uso di esplosivo, gas tossici, etc.), visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e sorveglianza sanitaria per i

lavoratori ex esposti ad amianto e per lavoratori autonomi.
 Nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.
 Infine va ricordata l'attività di vigilanza sull'operato del medico competente.

Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2016

Tipo attività	N° prestazioni
Visite mediche totali	292
di cui per ex esposti amianto	62
per Lavoratori Autonomi	5
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	2258
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	16

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza.

E' continuata inoltre l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

Nel corso del 2016 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, effettuando numerosi contatti telefonici e frontali, e in 60 casi si è formalizzata una risposta scritta. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2016

Tipo di intervento	N° Totale provincia
Assistenza/sportello informativo	222
Ore di formazione/figure formate	102/595
Incontri con ditte e associazioni	11

Infine, si ricorda il consueto **calendario "La salute non è un hobby, è la vita: Arti mestieri e Professioni"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per una corretta modalità di lavoro e per uno stile di vita e di lavoro sani tali da prevenire anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro e non. Il calendario 2017 tratta i principali fattori di rischio per la sicurezza e la salute in alcune delle attività caratteristiche del nostro territorio (attività edili, meccaniche, alimentari, sanitarie, ad altre) e dà alcune indicazioni delle misure di prevenzione e protezione necessarie per lavorare in sicurezza.

E' stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) del Dipartimento di

Prevenzione dell'Azienda ULSS n.2 di Feltre e dell'ULSS n. 1 di Belluno ed è stato distribuito agli Enti e Istituzioni, scuole, e punti vendita commerciali.

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI GAS TOSSICI

Con Decreto della Giunta regionale del Veneto del 31.12.2001 n° 3887, la Regione ha disposto, a decorrere dal 01.01.2002, ed a norma della Legge Regionale 11/2001, l'esercizio effettivo da parte delle ULSS capoluogo di Provincia delle funzioni amministrative concernenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 4 del R.D. 147 del 1927. E' stato, quindi, istituito nel Dipartimento di Prevenzione presso il Servizio SPISAL l'ufficio competente all'espletamento delle suddette attività ed è stata, costituita la Commissione Provinciale composta da esperti di: Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ARPAV e ULSS.

Patenti gas tossici. Attività svolta nel 2016

Tipo di attività	N° prestazioni
Domande per rilascio	9
Soggetti esaminati	9
Patenti rilasciate	7
Domande per rinnovo	9
Patenti rinnovate	9



Missione dell'Ente

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, istituito nel 1941, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino e della Difesa Civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti accorgimenti e modi di azioni intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio o degli eventi ad esso connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2016

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	4213	
Valutazione Progetto	104	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	867	
Attestazione di Rinnovo	1971	
Pareri di Deroga	29	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	149	Teatro, fiera e gare automobilistiche
Sopralluoghi di vigilanza a seguito di esposti	12	
Corsi di formazione addetti antincendio	16	
Esami di idoneità addetti antincendio	78	
Scuola sicura	30	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	3	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	5	Campagne di informazione con associazioni